

LA DERIVA DI BRIGNETTI

di Gianfranco Marinari

Raffaello Brignetti a poco più di trent'anni scriveva "La deriva", ristampata qualche anno fa senza prefazione, con breve risvolto in prima di copertina, dove si rileva che l'Autore fissò quel caos generazionale, descrivendolo come dispersione di valori morali, evidente anche al di fuori del nostro Paese.

Tra "La deriva" e l'ultimo romanzo di Claudio Venturi ("Dove vola il gabbiano reale") corre mezzo secolo di "Elbanitudine", e il rischio della dispersione rimane anche nel processo culturale elbano, nel quale vi sono stati contributi vari e numerosi. Ma è doveroso indicare con chiarezza il valore fondamentale del lavoro di Brignetti, che divenne evidente con "La deriva".

L' "Elbanitudine" è stata la patria di Brignetti, nello stesso senso per il quale Pessoa diceva che la lingua portoghese era la sua patria. Per certi versi l' "Elbanitudine" fu il sollievo naturale ai suoi affanni, specialmente quando riusciva a ricollegarla con l'esperienza felice della fanciullezza nell'isola col sole.

Il nostro non incontrò mai la linea d'ombra conradiana perché non si lasciò mai alle spalle la splendida giovinezza, e non per sentimentalismo o per un blocco psichico alla immagine adolescenziale, ma per recuperare una prospettiva la più armoniosa possibile che lo riportasse nel futuro alla sua isola del sole.

Prima de "La deriva" scrisse "Morte per acqua", dove il mare gli si manifesta come l'altro elemento costitutivo di quell'unità inscindibile dell'Elbanità o dell'idea di "isola": né terra né mare ma ambedue in una sola dimensione finita e sconfinante nella realtà

esistenziale, nel "dramma" (nel senso di esistenza comune quotidiana) umano, nella metafora della vita, da dove emerge l'onnipotente imprevedibilità dell'elemento marino mosso dalla Logica casuale capace di distruggere la Logica umana. Questa scoperta colpiva in maniera beffarda anche le acque serene della fanciullezza che custodivano comunque il segreto dell'isola col sole, dell'isola dorata, dimensione sicura di affetti e di valori, sempre minacciata dall'isola col "mare", cioè dal rischio della dispersione.

Da qui lo sforzo per difendere e custodire quel "segreto" rispetto al passato, al presente e al futuro. Realizzare una buona coscienza dell' "Elbanitudine", rimuovere gli ostacoli e cioè i pericoli della dispersione dei valori e dello sradicamento, approdare infine a quei valori certi e veri nell'unità di affetti e di luoghi ricreata in maniera del tutto cosciente.

E' il "dramma" del romanzo nervoso de "La deriva" dove l'isola col sole appare quasi a portata di mano, vicina. Ma la Logica casuale allontana il nostro da un facile approdo, che scorge allora la "torre" anche come metafora di riferimento e di salvezza, come custodia dei pensieri della Logica umana, vera ancora di salvezza, che deve essere arricchita in un processo culturale inteso come progetto esistenziale comune e condiviso e infine trasmesso come tradizione di valori certi. Questa è l' "Elbanitudine" e la patria di Raffaello Brignetti.

Purtroppo, quando il nobile viaggiatore ferito riuscì a "tornare" nella (sua) isola, trovò un'altra isola, non quella col sole, ma quella di oggi, col "mare". E questo è bene che venga ricordato.

IMPRESE FUNEBRI ELBANE RIUNITE



di Luca Fuligni & C.

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)

Tel. uff. 0565 916762 - 0565 917653

Tel. abit. 0565 917477

Cell. 0336 709411 - 0337 715376

- | | |
|--|------------------------------------|
| - Disbrigo delle pratiche inerenti i servizi funebri | - Necrologie |
| - Feretri comuni e di lusso | - Fiori |
| - Vestizioni | - Ricordini |
| - Esumazioni | - Muratura per loculi |
| - Traslazioni | - Marmi per loculi |
| - Cremazioni | - Manifesti lutto e ringraziamento |
| - Servizi auto funebri | - Affissioni |



l'Informazione dall'Arcipelago toscano

**SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
SPORT - SPETTACOLO
CULTURA e ATTUALITÀ**

Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI) - Isola d'Elba

Tel. 0565 930235 - Fax 0565 913190

E-mail: lisola@elbalink.it